

# Lettonia

## Latvija



**Popolazione:** 2.283.563 ab.  
**Superficie:** 64.600 kmq  
**Capitale:** Riga  
**Moneta:** Lat  
**Lingua:** Lettone

I primi abitanti dell'attuale territorio lettone furono tribù nomadi di cacciatori, pescatori e raccoglitori che migrarono verso le foreste della costa del Baltico dopo l'ultima era glaciale. Intorno al 2000 a.C. questi gruppi furono sostituiti dalle popolazioni baltiche, tribù indoeuropee che svilupparono l'agricoltura e s'insediaron in modo permanente in Lettonia, Lituania e nell'est della Prussia.

<sup>2</sup> I lettoni sono uno dei rami principali dell'antico gruppo dei popoli baltici, che entrò in contatto con l'impero romano per il commercio dell'ambra. Questa attività raggiunse la massima fioritura nei primi due secoli dell'era cristiana e fu interrotta dall'espansione degli slavi verso l'Europa centrale e orientale. Le relazioni commerciali e culturali dei popoli baltici si volsero allora verso i vicini scandinavi.

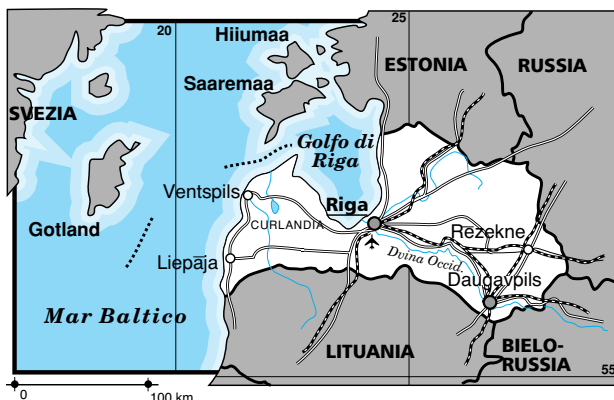
<sup>3</sup> L'espansione dei danesi verso le steppe situate a nord del Mar Nero si svolse lungo i fiumi Dvina e Dnepr, passando per le terre lettoni. Svedesi e russi si disputarono questo territorio nei secoli X e XI. Nel XII secolo, guerrieri e missionari germanici giunsero alla costa lettone, che chiamarono Livonia perché abitata dai livi. Nel 1202 il vescovo della regione, con il permesso di Roma, creò l'Ordine dei Cavalieri della Spada (cfr. Estonia).

<sup>4</sup> I germani sottomisero e cristianizzarono le tribù di Lettonia ed Estonia. Nel 1237 formarono l'Ordine dei Cavalieri Teutonici, che creò la cosiddetta Confederazione di Livonia, formata da stati ecclesiastici, città libere e regioni governate da guerrieri. Nel XVI secolo le rivalità all'interno della Livonia si accentuarono a causa dell'espansione del protestantesimo e dello scontento dei contadini.

<sup>5</sup> In questo periodo, i lettoni beneficiarono della partecipazione di Riga alla Lega Anseatica, società mercantile germanica che raggiunse notevole prosperità. Tuttavia, i tedeschi eliminarono la nobiltà locale e obbligarono i contadini a pagare imposte, anche in lavoro.

<sup>6</sup> Quando la Russia invase la regione, nel 1588, per frenare l'espansione polacco-lituana, l'Ordine si disgregò e la Livonia rimase smembrata. Alla fine della guerra di Livonia, nel 1583, la Lituania annetté l'area a nord della Dvina, mentre la parte meridionale rimase in mano alla Polonia e la Svezia riebbe il nord dell'Estonia. Nel 1621 la Svezia occupò Riga e Jelgava, per dominare in seguito l'Estonia e il nord della Lettonia, per la tregua di Altmark, nel 1629.

<sup>7</sup> La regione situata a ovest di Riga, sul Mar Baltico, si organizzò come ducato di Curlandia e rimase in



condizione di semisudditanza con la Polonia. A metà del XVII secolo, la Curlandia era una potenza navale e commerciale del nord Europa, con velleità coloniali. Il duca Jacob promosse una breve occupazione lettone di Tobago, nel Mar dei Caraibi, e di un'altra isola nel delta del fiume Gambia, in Africa.

<sup>8</sup> La Svezia mantenne questi territori fino alla grande guerra nordica, dopo la quale dovette cederli alla Russia per il trattato di Nystad. Nel 1795, dopo le tre spartizioni della Polonia, la Livonia rimase divisa all'interno dell'impero russo in tre regioni: Estonia (la parte nord dell'Estonia), Livonia (il sud dell'Estonia e il nord della Lettonia), e Curlandia. La rivoluzione russa del 1905 diede origine alle prime istanze di riaffermazione nazionale da parte dei lettoni.

<sup>9</sup> I contadini si sollevarono in armi contro i loro signori tedeschi e i governanti russi. La ribellione, repressa dalle truppe zariste, viene considerata il principale antecedente della guerra di liberazione dichiarata tredici anni più tardi. Dopo la rivoluzione russa del 1917, il 18 novembre 1918 il Consiglio del Popolo di Lettonia proclamò l'indipendenza. Venne formato un governo diretto dal leader dell'Unione Contadina, Karlis Ulmanis.

<sup>10</sup> Attaccata da truppe tedesche e dall'Armata Rossa, solo nel 1920 la Lettonia poté firmare un trattato di pace con l'URSS, con il quale quest'ultima rinunciò alle sue pretese territoriali. Nel 1922 un'Assemblea costituente instaurò una repubblica parlamentare. La crisi economica internazionale degli anni '30 e la polarizzazione tra socialisti e filonazisti separatisti provocò il collasso del governo lettone. Dal 1934 al 1938 il primo ministro Ulmanis adottò misure eccezionali e governò in stato d'emergenza.

<sup>11</sup> All'inizio della seconda guerra mondiale, secondo quanto stabilito nell'accordo segreto germanosovietico, la Lettonia

rimaneva nella zona d'influenza dell'URSS (cfr. Estonia e Lituania). Nel 1939 la Lettonia fu costretta a firmare un trattato con il quale permetteva l'installazione di truppe

e basi sovietiche sul suo territorio. Un anno dopo, fu invasa dall'Armata Rossa e il suo nuovo governo sollecitò l'annessione della repubblica all'URSS.

<sup>12</sup> Nell'offensiva tedesca contro l'URSS, tra il 1941 e il 1944, la Lettonia fu annessa alla provincia tedesca dell'Ostland e la sua popolazione ebraica fu praticamente sterminata. La liberazione della Lettonia da parte dell'Armata Rossa comportò il ristabilimento del governo sovietico e l'emigrazione di 65 mila lettoni verso l'Europa occidentale.

<sup>13</sup> Nel 1945-46, quasi 105 mila lettoni furono deportati in Russia. Parallelemente, una zona dell'estremo nord-est della Lettonia, con una popolazione a maggioranza russa, dovette essere ceduta alla Repubblica Russa. La resistenza alla collettivizzazione forzata

## SINOSI

### AMBIENTE

Il paesaggio lettone è dolcemente ondulato, caratterizzato da basse colline (cima più alta: Gaizins, 310 m), da molti boschi, laghi e numerosi fiumi che sfociano nel Mar Baltico e nel Golfo di Riga, nel nord-est del paese. Possiede una costa di 494 km. La pianura di Zemgale, nel sud, verso il confine con la Lituania, contiene le terre più fertili ed è considerata il granaio del paese. Gli altopiani, che occupano il 40% del territorio della Lettonia, si estendono ad ovest e a nord, proseguendo in Estonia. Il clima è umido e freddo, a causa delle masse di aria fredda provenienti dall'Atlantico. Le estati sono piovose e brevi con una temperatura media di 17° C. L'inverno dura da dicembre a marzo, con temperature sotto lo zero, fino a estremi di -40° C. Due terzi delle terre coltivabili sono utilizzati per la produzione di cereali, il resto per la pastorizia. Le principali industrie sono di ingegneria metallurgica (barche, autoveicoli, vagoni ferroviari e macchinari agricoli), seguite da quelle per la produzione di motociclette, elettrodomestici e strumenti scientifici.

### SOCIETÀ

**Popolazione:** I lettoni e i lituani costituiscono i due rami principali dei popoli indoeuropei del Baltico, con una lingua e una cultura che li differenziano sia dai germani che dagli slavi. La popolazione lettone costituisce il 52% del totale del paese, insieme al 34% di russi; la parte restante (14%) è composta da bielorussi, ucraini, polacchi, lituani ed estoni.

**Religione:** La maggioranza è protestante (luterana), seguita dai cattolici.

**Lingua:** Lettone (ufficiale); russo, lituano e polacco.

**Partiti politici (principali):** Nuova Era (JL); Primo Partito della Lettonia (LPP); Unione dei Verdi e dei Contadini (ZZS); Alleanza per i Diritti Umani nella Lettonia Unita; Partito del Popolo (TP).

**Organizzazioni sociali (principali):** Confederazione dei Sindacati Liberi.

### STATO

**Nome ufficiale:** Latvijas Republika.

**Divisione amministrativa:** 33 distretti.

**Capitale:** Riga, 733.000 ab. (2003).

**Altre città:** Daugavpils, 120.152 ab.; Liepāja, 100.271 ab.; Jelgava, 71.129 ab.; Jūrmala, 59.247 ab. (1995).

**Governo:** Repubblica parlamentare. Vaira Vīķe-Freiberga, presidente, eletta nel luglio del 1999. Aigars Kalvītis, primo ministro dal dicembre del 2004. Parlamento unicamerale (*Saeima*), di 201 membri, eletti per voto diretto.

**Festa nazionale:** 18 novembre, Indipendenza (1918).

**Forze armate:** 6.950 (1996).

## ASPETTATIVA DI VITA

2005-2010

ANNI  
**73**



## PNL

2004

PRO  
CAPITE  
**\$ 5.580**



## ALFABETI

2000-2004

**100%**  
DELLA POPOLAZIONE  
ADULTA



## DIFFUSIONE DELL'HIV/AIDS

2003

**0,6%**  
DELLA POPOLAZIONE  
TRA I 15 E I 49 ANNI



dell'agricoltura provocò, nel 1949, la deportazione di circa 70 mila lettoni in Russia e Siberia. Nel 1959 il presidente del Soviet Supremo della Lettonia, Karlis Ozolins, fu destituito con l'accusa di essere a capo di una corrente nazionalista.

<sup>14</sup> La resistenza armata lettone contro il regime sovietico fu sconfitta in modo definitivo nel 1952. Il russo fu imposto come lingua ufficiale e fu avviata una sistematica immigrazione di cittadini russi e di altre nazionalità. Fino agli anni '80 la resistenza lettone si esprime in azioni isolate di dissidenti politici e religiosi e in alcune campagne promosse dagli esuli. A partire dal 1987 la *glasnost* avviata da Michail Gorbaciov in URSS permise manifestazioni politiche e la rinascita dei simboli nazionali proibiti.

<sup>15</sup> Nel settembre del 1988 la bandiera nazionale fu legalizzata e il lettone adottato come lingua ufficiale.

<sup>16</sup> Nell'ottobre del 1988 oltre 150 mila persone celebrarono la formazione del Fronte Popolare della Lettonia (LTF), che riuniva gruppi sociali e politici di recente formazione e militanti comunisti.

<sup>17</sup> Un anno dopo il Congresso dell'LTF approvò l'indipendenza economica e politica. Nonostante le resistenze opposte da Mosca alla secessione della Lettonia, la politica dell'LTF, che promuoveva il cambiamento con mezzi pacifici e democratici, guadagnò un indubbio appoggio popolare, persino tra i cittadini di origine russa e di altre nazionalità. La Lettonia rimise in vigore la Costituzione del 1938.

<sup>18</sup> Il 4 maggio 1990, insieme alla Dichiarazione di ristabilimento dell'indipendenza, si decise anche di rimettere in vigore la Costituzione del 1922. Nel settembre 1991 il nuovo Consiglio di Stato dell'URSS, nella sua sessione inaugurale, riconobbe formalmente l'indipendenza delle Repubbliche Baltiche, subito riconosciute anche da numerosi altri paesi e ammesse nell'ONU, durante la sessione dell'Assemblea generale celebrata in quello stesso mese. I tre stati baltici avviarono negoziati con la Comunità Europea circa gli scambi commerciali e l'assistenza finanziaria. Nel febbraio 1992 Lettonia e Russia firmarono un accordo sul ritiro delle truppe ex sovietiche stanziate sul territorio lettone.

<sup>19</sup> Nel giugno del 1993 fu eletto un nuovo Parlamento, che nominò presidente Guntis Ulmanis. L'inizio del processo di liberalizzazione dell'economia provocò un forte aumento della disoccupazione. Nel 1994 gli investimenti stranieri aumentarono, ma l'economia continuò a dipendere dalla Russia, principale fornitrice di combustibile

## IN PRIMO PIANO

### PROBLEMI AMBIENTALI

Le sfide ambientali più pressanti ancora da risolvere sono il miglioramento della qualità dell'acqua potabile e i sistemi di trattamento delle acque nere. Altri importanti problemi sono lo smaltimento dei rifiuti tossici e il crescere dell'inquinamento dell'aria. Il governo si è impegnato ad applicare tutte le direttive ambientali dell'Unione Europea entro il 2010.

### DIRITTI DELLE DONNE

Dal 1917, le donne possono votare ed essere elette. Nel 2003, le donne occupavano il 21% dei seggi parlamentari ed avevano il 24% degli incarichi ministeriali. Esse costituivano il 51% di una forza lavoro totale di un milione di persone. La disoccupazione femminile era dell'11%. Fin dal 1990, alcune donne vengono portate illegalmente in Lituania, con destinazione finale in Europa occidentale, e destinate al mercato della prostituzione. Le molestie sessuali sul posto di lavoro sono comuni, anche se illegali. Fattori culturali tendono a dissuadere le donne dal denunciare l'aggressione. Sebbene la discriminazione

salariale e del lavoro sia illegale, è comune.

### SITUAZIONE DEI MINORI

Al punto di entrare nell'Unione Europea nel 2004, i tassi di mortalità per i bambini con meno di 1 anno e meno di 5 anni di età erano più alti della media degli altri paesi. Il tasso di mortalità per i bambini con meno di 1 anno era del 10 per 1000 nati vivi, e quello per i bambini con meno di 5 anni era di 12 per 1000. La violenza domestica e gli abusi sessuali continuano ad essere problemi seri, nonostante programmi del governo e dell'UNICEF. Alcuni giovani vengono reclutati da organizzazioni criminali per rapine o per spaccio di stupefacenti.

### POPOLI INDIGENI/MINORANZE ETNICHE

La popolazione comprende i seguenti gruppi etnici: lettoni (57,4%), russi (30%), bielorusi (4%), ucraini (3%) e polacchi (2%). Dopo il 1990, le discriminazioni contro i russi hanno preso le seguenti forme: una 'quota' per la naturalizzazione delle minoranze, che intralcia il loro accesso alla politica; regole diverse sulla proprietà, con conseguenti danni economici; e limiti

all'insegnamento nella loro lingua. Per questo, dopo il 1994, i russi si sono riuniti in organizzazioni non governative e partiti politici per combattere le discriminazioni politiche, e fare pressione affinché i loro figli vengano educati in russo.

### MIGRANTI/RIFUGIATI

La difficoltà nell'ottenere lo status di rifugiato è stata messa in questione dall'UNHCR dopo il 2002, quando il governo ha deciso di modificare le procedure e trasferire la responsabilità sulle istanze al ministro dell'Interno. Secondo l'UNHCR, la politica lettone manca di formazione ed esperienza per questo compito. Dopo l'ingresso nell'Unione Europea, non si sono notati aumenti del numero di richieste ricevute. Durante il 2005 ne sono state inoltrate solo 18 (11 per adulti e 7 per minori).

### PENA DI MORTE

Nel maggio 2003, il paese ha compiuto il primo passo per abolire la pena di morte firmando il protocollo 13 della Convenzione europea sui diritti umani. L'ultima esecuzione è avvenuta nel 1996.

e primo mercato delle esportazioni.

<sup>20</sup> Le elezioni del settembre 1995 non ebbero un chiaro vincitore: 9 partiti ottennero fra il 5 e il 16% dei voti. In dicembre un accordo tra il Blocco Nazionale conservatore e due partiti di sinistra portò alla nomina a primo ministro di Andris Skele.

<sup>21</sup> Alle elezioni di ottobre il Partito Popolare, con il 21,2% dei voti, batté la Via dell'Unione Lettonia, che ottenne il 18,1%.

<sup>22</sup> Nel giugno del 1996 il Parlamento rielesse Guntis Ulmanis alla presidenza, con 53 voti su 100. I rapporti con la Russia migliorarono sensibilmente, ma la Lettonia continuava a chiedere la firma di un trattato sui confini tra i due paesi.

<sup>23</sup> Nel febbraio del 1998 la Lettonia adottò una legge per concedere la cittadinanza agli stranieri residenti nel paese in modo permanente a partire dal 1991.

<sup>24</sup> Il 20 settembre 2002 l'entrata della Lettonia nell'UE fu sottoposta a referendum. Il 67% votò a favore, il 32,3% contro.

<sup>25</sup> Nel dicembre 2002, a Copenaghen, il Consiglio europeo acconsentì all'ingresso della Lettonia nell'Unione europea a partire dal 1°

maggio 2004.

<sup>26</sup> Il nuovo partito di centro destra "Nuova Era" guidato da Einars Repõe, ottenne la maggioranza dei voti, 23,9%, nelle elezioni parlamentari dell'ottobre 2002. Il partito iniziò subito ad organizzare la formazione di una coalizione con gli altri partiti conservatori.

<sup>27</sup> Nell'agosto 2003 gli Stati Uniti sospesero gli aiuti militari alla Lettonia a causa del rifiuto da parte del governo lettone di firmare un accordo che avrebbe garantito l'immunità ai cittadini statunitensi accusati dal Tribunale Penale Internazionale di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

<sup>28</sup> L'entrata della Lettonia nell'Unione Europea fu approvata con il 67% dei voti in un referendum del 20 settembre 2002.

<sup>29</sup> Nel febbraio 2004 il primo ministro Repõe fu costretto a rassegnare le dimissioni dopo lo scioglimento della coalizione di governo nel settembre 2003. Il presidente Vaira Vike-Freiberga designò Indulis Emsis, membro dello ZZS Partito Verde, quale nuovo primo ministro.

<sup>30</sup> La Lettonia fu accolta nella NATO il 1° maggio il paese entrò a

far parte dell'UE.

<sup>31</sup> In ottobre il Parlamento respinse il piano di bilancio per il 2005 del nuovo governo di coalizione di minoranza guidato da Indulis Emsis. Il premier fu costretto a dimettersi. Alla fine di novembre Vike-Freiberga nominò primo ministro Aigars Kalvitis.

<sup>32</sup> Il presidente USA George W. Bush visitò Riga nel maggio 2005. In quel mese il presidente Vike-Freiberga fu il solo capo di stato delle Repubbliche baltiche a partecipare alle celebrazioni del Giorno della Vittoria a Mosca.

<sup>33</sup> Nel giugno 2005 il Parlamento ratificò la proposta di Costituzione europea con 71 voti a favore e 5 contrari. Il ministro degli Esteri Artis Pabriks affermò che la Costituzione europea non era morta, nonostante fosse stata respinta da Francia e Paesi Bassi, due paesi fondatori dell'UE. In ottobre il ministro degli Interni si dimise dopo disaccordi con il governo sulla parte di bilancio da assegnare alla polizia e alla protezione civile. In dicembre si dimise il ministro della Difesa ed ex primo ministro Repõe, in seguito a indagini su alcuni suoi affari. ■